ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 21 Settembre 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9747

XX SETTEMBRE.

Il re Vittorio a Piacenza — L'inaugurazione di un ponte sul Po.

PIACENZA 20 (N). La città è animatissima per l'arrivo del re. Le vie, le piazze, le case sono imbandierate e inghirlandate. Alle 10 dall'interno della Stazione si odono le marziali note della fanfara reale: è arrivato il re; la folla che gremisce la piazza scoppia in una grande acclamazione. Il passaggio del corteo reale, attraverso la città sembra un trionfo. Il re si reca al palazzo gotico del Comune, nella cui sala lo attendono oltre duemila rappresentanti, tra cui molte signore. Il sindaco conte Pallastrelli legge un indirizzo in cui saluta il re nel palazzo ch'è monumento della potenza e della grandezza del comune antico. Rievoca le gloriose memorie della piccola patria medioevale innanzi al re rappresentante della maestà della nuova grande patria che egli guida a sicuro rinnovamento civile; esprime al re la gratitudine. Piacenza per aver resa più solenne l'odierna festa del lavoro, rinnova l'augurio di vedere sollecitamente ripristinate le antiche vie del commercio verso l'Adriatico e la Liguria e conclude, tra vivissimi applausi, inneggiando all'unità dei sentimenti che vincolano il popolo al re.

Seguirono le presentazioni. Il re si recò poi a visitare il medagliere e la zecca piacentina,

Uscito dal palazzo del Comune, il corteo reale si recò ad assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo ponte Vittorio Emanuele III sul Po. Dopo i discorsi dei deputati Carmine e Cipelli, e del ministro Bertolini, il re visitò il ponte dichiarandolo aperto al transito e esprimendo parole di augurio per quest'opera importante. Dal ponte il re assistette alla partenza degli autoscafi partecipanti alla regata Piacenza-Cremona; quindi in automobile, circondato dalla folla acclamante, attraversò il ponte.

Ritornato in città, il re fece rimettere al sindaco ventimila lire per i poveri. Ricevette poi alla prefettura innumerevoli rappresentanze. Nel pomeriggio visitò gli ospedali e l'esposizione, dovunque salutato simpaticamente dalla folla.

Alle 6.40 il re è partito per Faenza.

La ricorrenza a Roma.
Il telegramma del re.

ROMA 20 (N). La ricorrenza dell'anniversario della liberazione di Roma, fu celebrata solennemente. Alle 4, dinanzi alla breccia di Porta Pia il sindaco Nathan commemorò il grande avvenimento che ridiede all'Italia la sua capitale.

Nel pomeriggio, indetto dall'Associazione Giordano Bruno di Borgo, un corteo delle Associazioni popolari da piazza Pia si è recato a villa Cocchini a deporre una corona sulla lapide commemorativa dei popolani uccisi in quel luogo nel 1867. Il popolare quartiere di Borgo era imbandierato. A villa Cocchini parlò Barzilai applauditissimo, che commemorò la storica ricorrenza. Il corteo quindi si sciolse senza incidenti.

ROMA 20 (N]. Per la solenne ricorrenza il sindaco Nathan, inviò al re il seguente telegramma:

«Dinanzi alla data del XX Settembre, l'anima di Roma, risorta a nuovo battesimo, rievoca, esultando, l'avvenimento solenne per cui proclamavasi libertà di coscienza al Mondo dall'alto del Campidoglio, e si ribadiva dalla città eterna l'unità italiana, pensiero superbo dei grandi precursori, azione trionfante di principe e di popolo, evento lentamente maturato attraverso sacrifici, martiri, lacrime e sangue. Della data memoranda nella storia della patria e dell'umanità ricorrendo oggi l'anniversario, alla Maestà Vostra, insigne, luminoso esempio delle virtù che temprano ed educano un popolo, porgo il saluto augurale della romana cittadinanza, fidente nei futuri gloriosi patrî destini, unita alla Maestà Vostra da devoto affetto e dalle opere per l'avvenire di Roma e d'Italia.»

Il re rispose da Piacenza così:

«Più vivo oggi è il mio compiacimento nel ricevere il saluto di Roma mentre assisto all'inaugurazione di una grandiosa opera con la quale le provincie di Piacenza e di Milano, avvinte da un nuovo legame, affermano le proprie forze lavoratrici con sicura fede nell'avvenire sempre piu prospero. Con animo sereno precorro i destini della patria nostra poichè ad essi nulla può meglio giovare quanto il trarre argomento da ogni memoranda ricorrenza per conservare e avvivare quei sentimenti patriottici che già diedero all'Italia la sua capitale e sono sacri come il principio di libertà oggi tanto nobilmente riaffermato in Roma italiana. Accolga signor sindaco i miei cordiali ringraziamenti». Firmato: Vittorio.

Una lapide a Zanardelli.

BRESCIA 20 (N). Per celebrare degnamente la ricorrenza del XX settembre, stamane a Vestone fu inaugurata una lapide a Zanardelli. Fugono pronunciati numerosi discorsi.

ROMA 24 (N). Dispacci delle provincie recano che in tutte le città italiane il 20 settembre fu festeggiato solennemente con riviste, concerti, commemorazioni e illuminazioni.

GRAVISSIMO CONFLITTO CON LA TRUPPA A LUBIANA.

DUE MORTI E TRE FERITI.

LUBIANA 20 (N). Le dimostrazioni di rappresaglia contro i tedeschi per i fatti recenti di Pettau, inscenate la sera di venerdì, continuarono anche iersera; si rinnovarono oggi più violente, ed ebbero, purtroppo anche il loro episodio sanguinoso.

Già iersera l'autorità aveva preso ampie misure di sicurezza. Un gruppo di dimostranti tentò di assaltare la scuola dello «Schulverein» nel sobborgo di Schönau. L'edificio era però ben custodito e gli aggressori non riuscirono ad avvicinarsi; nondimeno essi iniziarono da lontano una fitta sassaiuola e frantumarono, prima di essere dispersi, quasi tutte le finestre.

Stasera gli eccessi si ripeterono in misura ancor più grave. Già durante il pomeriggio parecchie migliaia di sloveni percorsero la città cantando canzoni nazionali ed emettendo grida ostili ai tedeschi. La polizia aveva preso tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine, ma allorchè verso le 7 i dimostranti passarono ad eccessi e commisero nuovi atti vandalici, essa si vide impotente.

Fu requisita quindi la truppa che sbarrò le vie che conducono al Casino tedesco. Parecchi picchetti con la baionetta inestata furono inoltre disposti sulle piazze e in molti altri punti della città.

I dimostranti si accalcarono però, gridando e tumultuando, nei pressi del Casino tedesco e tentarono ripetutamente di rompere il cordone, per dare l'assalto all'edificio. La truppa fece una carica alla baionetta, riuscendo infine a sgombrare quei paraggi.

La folla però non si disperse, ma percorse nuovamente alcune vie. Giunti in piazza Pogatschen i dimostranti si trovarono di fronte a un picchetto di sette soldati di fanteria, al comando di un ufficiale. Fu qui che il sangue si sparse.

Non è bene assodato ancora se con l'esigua forza che aveva a propria disposizione l'ufficiale tentasse di respingere l'imponente massa dei dimostranti, o se fossero questi i primi a lanciare sassi contro la pattuglia. Il fatto si è che alcuni soldati furono leggermente feriti da sassate. Si udì allora l'ordine di caricare i fucili; la sassaiuola continuò; fu dato l'ordine di far fuoco, e una scarica micidiale rintronò sinistramente nella piazza.

La folla per un istante si sbandò; sul terreno, in mezzo a pozze di sangue, alcune persone si contorcevano.

Il fatto si svolse in brevi istanti.

Un dimostrante fu ucciso, due furono feriti gravemente. Uno dei feriti gravi morì poco dopo; una donna è moribonda in seguito alle ferite riportate.

In seguito a tale sanguinoso conflitto l'eccitazione della folla aumentò, e la dimostrazione continuò più violenta fino a tarda ora.

Per domani si temono anche maggiori disordini; si crede che la guarnigione sarà rinforzata.

Violente dimostrazioni tedesche
a Cilli e a Marburg.

CILLI 20 (N). In seguito all'atteggiamento minaccioso degli sloveni la città è posta sotto la protezione della gendarmeria e della polizia. Gruppi di dimostranti tedeschi percorsero le vie e frantumarono le finestre del «Narodni don», del ginnasio sloveno, della Cassa slovena di prestiti, della scuola popolare slovena. Il deputato Malik cercò di calmare gli animi eccitati dei suoi connazionali. Si fece uscire pure la truppa. Grande indignazione destò tra i tedeschi il contegno di un caporale sloveno che menava colpi col calcio del fucile contro inermi passanti. Questo caporale diede ad una signora un tal colpo che essa cadde a terra e svenne.

MARBURGO 20 (N). Gli avvenimenti di Lubiana hanno provocato grande effervescenza tra la popolazione tedesca di Marburgo, che si sfogò iersera contro i caporioni degli sloveni di Marburgo. Una colonna di qualche centinaia di dimostranti percorse le vie cantando canzoni tedesche, frantumò la sassate le finestre delle abitazioni dei medici e degli avvocati sloveni, e strappò le insegne slovene.

La colonna dei dimostranti andò sempre più ingrossandosi e si diresse verso il palazzo arcivescovile, dove furono ripetute le dimostrazioni. Si fecero pure dimostrazioni contro il seminario teologico e contro una libreria slovena. Non avvennero incidenti seri.

Una conferenza a Graz
per la unione dei partiti tedeschi.

GRAZ 20 (N). Per iniziativa del deputato Sylvester si tenne qui una conferenza di deputati dei partiti parlamentari tedeschi. Alla conferenza intervennero oltre ai ministri Derschatta, Marchet e Prade, 34 deputati tedeschi liberali, La conferenza durò quattro ore e vi si trattò esclusivamente la questione di promuovere una più stretta unione tra i partiti tedesco-nazionale, tedesco-progressista e tedesco-radicale.

Tutti gli oratori si pronunciarono in favore di un'organizzazione unitaria dei suddetti partiti e si elesse un comitato composto dei deputati Lecher, Sylvester e Wolf coll'incarico di preparare questa organizzazione.

I deputati espressero la più profonda disapprovazione per i fatti di Berg-Reichenstein, Schüttenhofen e Lubiana.

Il congresso socialista italiano.

FIRENZE 20 (N). Nella seduta di stamane del congresso socialista, l'avv. Bidolli espose le condizioni finanziarie dell'«Avanti». Spiega lungamente le cause per cui il deficit va da anni accumulandosi. Il debito patrimoniale dell'«Avanti» ascende a 80.000 lire. Per estinguerlo e per mantenere in vita l'«Avanti» occorre che il giornale disponga di un reddito totale nuovo di annue lire 45.000; e, per avere maggiore elasticità occorrono lire 50.000 a fondo perduto. L'oratore a nome della Direzione propone vari provvedimenti per assicurare tali contributi al giornale del partito. Si apre la discussione:

Bergamasco rinunzia ad un suo credito di lire 10.000 verso l'«Avanti!» dichiara però di dare le dimissioni per l'affronto ricevuto ieri.

Mongini rinunzia anche lui ad un credito di lire 10.000 verso l'«Avanti!».

Altobelli a nome del partito illustra le proposte per tenere in vita l'«Avanti!» ed esorta i compagni ad intervenire: se da domani non si provvede l'«Avanti!» dovrà morire.

Lazzari critica le proposte. Crede che per far vivere l'«Avanti!» si debba sopprimere tutti gli altri giornali. Si augura che Enrico Ferri il quale si sacrifica per sè in America abbia invece a a sacrificarsi per l'«Avanti!».

Ferri Giacomo, dice inutili i discorsi. Occorrono subito 40.000 lire. E' del parere di Altobelli, di costituire comitati provinciali.

Nella seduta pomeridiana Turati propone la nomina di una commissione per la riforma dei giornale.

Parlano molti altri oratori, Bussi avendo accennato alla stampa non socialista in termini equivoci, i giornalisti presenti gridano: Ella ci offende. Ritiri!

Bussi spiega la frase.

Dopo la nomina di una Commissione per studiare i provvedimenti per l'«Avanti!» l'on. Costa, salutato da grandi applausi, dice: Oggi il campanone di Palazzo Vecchio annunziava la caduta del potere temporale dei papi. Ricorda gli avvenimenti storici che hanno preceduto i tempi attuali esultando con cuore di figlio i padri che sacrificarono la vita per la libertà d'Italia. Fra altri ricorda Maria Rygier che qui alle Muratte sofferse e morì. Termina portando a Lei il saluto del congresso socialista. Propone che, dal congresso parta il voto che come il 20 settembre segnò la morte del potere temporale, possa l'avvenire prossimo segnare la vittoria del proletariato (applausi lunghissimi). Costa aggiunge che nel saluto a Maria Rygier intende comprendere quello a tutte le vittime politiche.

La seduta quindi è tolta.

Grande dimostrazione pacifista anglo-tedesca
a Berlino.

BERLINO 20 (N). Nei vastissimi locali della «Neue Welt» ebbe luogo oggi a mezzogiorno un'imponente dimostrazione pacifista anglo-tedesca. Venti operai inglesi vennero a presentare agli operai tedeschi un indirizzo di protesta contro l'imperialismo di ambedue i paesi, spingente alla guerra. I reazionari avrebbero voluto che il Governo proibisce tale manifestazione, come due anni fa proibì a Jaurès di venire a Berlino a parlare a favore della pace tra la Francia e la Germania.

Stavolta però era impossibile frapporre un divieto perchè alcuni delegati facevano anche parte della conferenza interparlamentare. Le autorità si limitarono quindi a prendere severissime misure. La guarnigione di Berlino tu consegnata, e nei paraggi su cui si svolse la dimostrazione si fece un grande sfoggio di guardie e di ufficiali di polizia, a piedi, a cavallo e in bicicletta.

Due ore prima che cominciasse la manifestazione si dovette già chiudere la sala, capace di quattromila persone. Forse altre quindicimila si trovavano nei giardini adiacenti. L'indirizzo fu presentato nella grande sala, dove parlarono i deputati inglesi Maddisan, rappresentante della Lega internazionale per l'arbitrato, Shackleton, presidente dei sindacati, Allen, presidente delle cooperative, Appleton, segretario della federazione generale dei sindacati. Edoardo Bernstein traduceva i discorsi in tedesco, mancando Bebel, gravemente malato.

Risposero Fischer a nome del partito socialista tedesco e Legien a nome dei sindacati di mestiere. Dopo la presentazione dell'indirizzo continuarono i discorsi nei giardini su tre apposite tribune. L'ordine non fu minimamente turbato.

Lo sciopero sulle ferrovie orientali in Turchia.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Gli scioperanti delle ferrovie orientali hanno respinto il lodo arbitrale e mantengono le loro pretese. E' impossibile prevedere, quando finirà lo sciopero. Ora la mediazione è stata assunta seriamente dal ministro di polizia. Anche il comitato giovane turco sembra far valere la sua influenza.

IL GOVERNATORE DELL' ERITREA.
Massaua portofranco.

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» annuncia che il governatore dell'Eritrea, marchese Salvago-Raggi, sarà in Italia entro il prossimo mese. Secondo il giornale egli recherà il piano d'un nuovo ordinamento amministrattivo della Colonia ed altra proposta per la creazione di un porto franco a Massaua limitato però ad alcune derrate necessarie allo sviluppo economico della Colonia.

Un' intervista smentita.

ROMA 20 (N). Il generale conte di Rabiland, comandante della commissione internazionale in Macedonia, smentisce la nota intervista pubblicata dall'«Acropolis» di Atene.

Le precauzioni della Danimarca.

COPENHAGEN 20 (N). In vista del pericolo del colera il Governo mise in vigore le misure sanitarie per le provenienze dai porti finlandesi e dai porti russi del Baltico, del Mar Nero e del Mar Bianco.

Una vettura che precipita.

CUNEO 20 (N). Iersera dopo le 20 il generale Crema, comandante la divisione militare di Cuneo, insieme al suo aiutante di campo e a un domestico faceva una passeggiata in vettura quando il cavallo si impennò, la vettura ribaltò e scivolò per una riva sopra il Gesso, travolgendo coloro che vi stavano sopra. I feriti furono subito soccorsi e curati dal dottor Manfroni. Il domestico del generale Crema che è certo Francesco Romuladi, di anni 28, romagnolo, da 8 anni al servizio del generale, è morto verso le 21 in seguito alla grave commozione interna prodotta dalla caduta. Il generale e l'aiutante vennero trasportati alla divisione militare. Il generale è accasciatissimo e versa in grave stato; il capitano invece ha riportato ferite lievi. Il cocchiere che guidava la vettura e che pare fosse in istato di ubriachezza si è dato alla fuga.

I raccolti in Francia.

PARIGI 20 (N). Il ministero di agricoltura pubblica i risultati della sua inchiesta annuale sui raccolti in Francia. Ecco alcuni dati:

Grano: ettari 6,515.839; El. 109,428.755: quintali 84,138.854; nel 1904 si ebbero; ettari 6,579.469; El. 132,853.578; Quintl 113,753.000; le cifre provvisorie de. 1907 erano state: Ettari 6,528.884; El. 138,366.689; quintali 101,698.273.

Segale: Ett. 1,247.789; El. 18,274.692; Quintali 13,029.313; nel 1907 si ebbero: Ettari 1,240.082; El. 19,697.811; Quintali 14,342.182; le cifre provvisorie del 1907 erano state: Ett. 1,250.486; El. 21,642,752; Quintali 15,074.073.

Uno stabilimento industriale in fiamme.

CATANZARO 20 (N). Un grave incendio si è sviluppato nello stabilimento del solfuro di proprietà dell'Unione cooperativa calabrese dell'industria olearia, In un momento le fiamme hanno avvolto l'intero stabilimento. La sala delle distillerie è stata distrutta. Le macchine sono gravemente deteriorate. Gli operai riuscirono ed isolare l'icendio evitando danni maggiori.

La corsa ciclistica Napoli-Roma.

NAPOLI 20 (N). — Alla partenza dei concorrenti nella corsa ciclistica Napoli-Roma, data l'ora mattutina, assisteva scarso pubblico. I concorrenti partono nell'ordine di arrivo e quindi primo Gerbi alle ore 6.32; 2.o Cittera e Chiodi che partono insieme. Ganna parte alle 6.47; Azzini alle 7.5, Alle 7.19'30" partono insieme Dildan, Galletti, Ciotti e Pavesi. Galletti prende subito la testa. Pavesi si ritira perchè nello stacco gli si rompe l'asse della macchina. Fino alle ore 8.5 sono partiti 13 concorrenti. Gli inscritti sono 28. Alle 9.20 gli inscritti presentatisi alla partenza sono 24. Cuniolo si ritira.

ROMA 20 (N). Ai Cessati Spiriti si è riunita fin dalle 13 grande folla per assistere all'arrivo dei concorrenti della gara ciclistica partita da Napoli. Lungo la via Appia vi è grandissimo numero di automobili, di ciclisi, di vetture. Il traguardo è indicato da una larga fascia di panno con la soprascritta a grandi caratteri «arrivo», disposta su due antenne attraverso la strada.

Circa alle 15.10 mentre la folla impaziente è trattenuta a stento ai lati della strada, uno squillo di tromba annunzia l'avvicinarsi del primo.

Infatti alle 15, 11'25" e $^{1}/_{5}$, giunge primo al traguardo Gerbi di Asti, vincitore della prima tappa Roma-Napoli, che ha compiuto il percorso Napoli-Roma in 8, 39'25" e $^{1}/_{5}$. Alle 15 45'30" arrivano in piena volata Chiodi secondo e Ganna terzo per mezza ruota. Successivamente giungono Cittera, Oriani e Azzimi.

La voce dell'ufficiale divorato dai cannibali, smentita.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Napoli: Il console generale del Belgio smentisce nel modo più assoluto che a bordo del «Ville del Bruges», naufragato sulle coste del Congo, si trovassero passeggeri italiani. Cade quindi la diceria dell'ufficiate italiano imbarcato sul piroscafo riuscito a salvarsi a stento dal naufragio e divorato dai cannibali congolesi.

La strage del colera in Russia.
Diecimila malati, cinquemila morti.

PIETROBURGO 30 (Ag. pietrob). La scorsa settimana a Pietroburgo e nei sobborghi si verificarono 1456 casi di colera, di cui 439 con esito letale; in confronto a 197 casi e 52 decessi verificatisi nella settimana precedente.

Dacchè è scoppiata l'epidemia, cioè dal 6 settembre, ammalarono di colera 1653 persone e ne morirono 492. Nelle altre regioni infette dal colera si verificarono nell'ultima settimana 3392 casi e 1377 decessi in confronto a 2465 casi e 1120 decessi constatati nella settimana precedente.

Complessivamente in Russia da quando si è manifestata l'epidemia del colera ammalarono 10.359 persone e ne morirono 4633.

La centrale telefonica di Parigi in fiamme.

PARIGI 26 (N). In seguito a un'esplosione attribuita a un corto circuito all'Ufficio centrale telefonico in via del Louvre, scoppiò un incendio. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Alle 9 di sera l'incendio continuava.

L'agitazione degli zolfatari in Sicilia.

PALERMO 20 (N). Telegrafano da Licata: In seguito alla falsa voce divulgata da ignoti, che il Consorzio zolfifero di Palermo avesse prese deliberazioni sfavorevoli agli interessi della provincia di Girgenti, una dimostrazione di oltre seimila persone percorse le vie facendo chiudere i negozi e gli opifici ed obbligò il Consiglio comunale a riunirsi di urgenza e ad emettere un voto di protesta.

FESTEGGIAMENTI AD UN GIORNALISTA.

MILANO 20 (N). In occasione del 20 settembre i giornalisti milanesi e la colonia argentina offrirono un banchetto al comm. Basilio Cittadini, direttore della «Patria degli italiani» di Buenos Ayres, di passaggio per Milano, recandosi a Roma per assistere al congresso degli italiani all'estero. Parlarono Abba, Calocci e Farina inneggiando alle benemerenze del Cittadini verso gli emigranti italiani. Marangoni parlò a nome dei giornalisti milanesi. Rispose a tutti il Cittadini ringraziando.

CRONACA LOCALE.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian, dal sig. Carlo Wostry cor. 20.

L'ultima giornata di corse della riunione.

Ieri si è chiusa splendidamente la riunione autunnale di corse a Montebello, con un concorso enorme di publico.

Come importanza sportiva la giornata di ieri fu oltremodo interessante; il giuoco al totalizzatore fu sempre animatissimo e se pure mancò l'emozione delle sorprese si verificarono sempre discreti dividendi. Alle corse mancarono i rappresentanti della scuderia Giorgi, causa il lutto che la colpì per la morte del padre dei proprietari fratelli Giorgi.

Ecco ora

i risultati delle corse:

Premio «Aquileia» cor. 1000, prova unica; distanza minima 2500 metri. Dei 16 iscritti corsero otto: «Charming Evelin» guidata da Griggio, «Isolina» da Gerini, a 2500 m.; «Nabab» dal bar. Bianchi a 2540, «Wolfrano» Degrandis, a 2560, «Geisha» da Ossani, e «Dallos» dal cav. Rossi a 2595; «Brenno» E. Tamberi a 2605, e «Arian» Wulz a 2765 metri. Dopo viva lotta «Brenno» sempre bene in corsa, giunse in 4'02" $^{4}/_{5}$; 2. «Charming Evelin» in 4'04" $^{3}/_{5}$; 3. «Geisha» in 4'07" $^{3}/_{5}$; 4. «Nabab» in 4'09" $^{4}/_{5}$; 5. «Isolina» in 4'13"; 6. «Wolfrano» in 4'13" $^{4}/_{5}$. «Dallos» giunto terzo fu squalificato per andatura irregolare. «Arian» si ritirò al secondo giro. Il totalizzatore pagò 15 per 5, 31, 63 e 158 sul vincente; 23 per 20, 29 e 24 sui piazzati.

Premio Firenze, Handicap cor. 2000, vincere due prove. Su 22 iscritti corsero 10. Dopo vivissima lotta riuscì primo «Charming Fly» in 2'31" $^{3}/_{5}$ che era guidato da Cicognani, partito a 1660 metri; 2. «Cleopatra» guidata da Gallo, in 2'31" $^{4}/_{5}$ partita a 1640 metri; 3. «Ocitoe Kuser», guidato da Gerini, partito a 1640; 4. «Giolitti» guidato da E. Tamberi in 2'34" $^{2}/_{5}$, partito a 1670; 5. «Pia» guidato dal cav. Rossi (m. 1670) in 2'30" $^{4}/_{5}$, 6. «Burano» (m. 1630) guidato da Mauro in 2'39" $^{3}/_{5}$. «Principe» arrivato V., «Duca» VI., «Liana G.» VII. e «Febo» IX. furono squalificati per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 56 per 5, 112, 225, e 564 sul vincente; 38, 44 e 37 sui piazzati. Nella seconda prova ritirato «Principe» corsero nove. Giunse primo «Ocitoe Kuser» in 2'29" $^{3}/_{5}$; 2. «Pia» in 2'36" $^{1}/_{5}$; 3. «Liana G.» in 2'30" $^{4}/_{5}$; 4. «Charming Fly» in 2'30" $^{4}/_{5}$; 5. «Cleopatra» in 2'32" $^{1}/_{5}$; 6. «Duca» in 2'32"; 7. «Giolitti» in 2'32" $^{3}/_{5}$, poi «Burano» e «Febo». Totalizzatore 12, 24, 48, 122 sul vincente; 41, 58 e 111 sui piazzati. Nella terza prova, ritirati «Febo» e «Giolitti», corsero sette, e giunse primo «Charming Fly» in 2'28" $^{3}/_{5}$; 2. «Ocitoe Kuser» in 2'29" $^{4}/_{5}$; 3. «Cleopatra» in 2'30" $^{3}/_{5}$; 4. «Liana G.» in 2'32" $^{3}/_{5}$, 5. «Pia» in 2'32" $^{4}/_{5}$; 6. «Duca» in 2'33" $^{3}/_{5}$; 7. «Burano» in 2'37". Totalizzatore 20 per 5, 41, 83 e 209 sul vincente; 27, 26, 32 sui piazzati. Il premio fu così diviso: I. cor. 800 a «Charming Fly»; II. cor. 400 a «Ocitoe Kuser»; III. cor. 300 a «Cleopatra»; IV. cor. 250 a «Pia»; V. cor. 150 a «Liana G.»; VI. cor. 100 a «Duca».

Premio «Boston» cor. 4000, «Handicap», vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. La prima prova riunisce allo start otto cavalli. «Manfredi» guidato da G. Ossani a 1600 m.; «Achilles H» da Mauro; «Hertha» da E. Tamberi; «Baluardo» dal bar. Bianchi; «Tosca» da Gerini, e «Vandalo» da Barbetta, tutti partenti a 1625 metri; «Nizzardo» cav. Rossi a 1655 metri, e ultimo «Astruc» Gallo a 1685. Giunge primo «Vandalo» in 2'22" $^{2}/_{5}$; 2. «Hertha» in 2'22" $^{3}/_{5}$; 3. «Nizzardo» in 2'22" $^{4}/_{5}$; 4. «Astruc» in 2'22" $^{1}/_{5}$; 5. «Manfredi» in 2'26" $^{3}/_{5}$; 6. «Achille H» in 2'28", poi «Tosca» e «Baluardo». Totalizzatore 50 per 5, 101, 202, 507 sul vincente; 44, 46 e 35 per 20 sui piazzati. Nella seconda prova ritirato «Manfredi» corsero sette. Giunge primo «Nizzardo» in 2'23"; 2. «Tosca» in 2'23" $^{1}/_{5}$; 3. «Astruc» in 2'23" $^{2}/_{5}$; 4. «Vandalo» in 2'22 $^{3}/_{5}$; 5. «Baluardo» in 2'23" $^{4}/_{5}$; 6. «Achille H» in 2'26"; 7. «Herta». Totalizzatore: 20 per 5, 40, 80 e 201 sul vincente; 32, 48 e 43 sui piazzati. Nella terza prova ritirato «Achille H» corsero sei. «Nizzardo» vince in 2'24" $^{1}/_{5}$; 2. «Herta» in 2'24" $^{2}/_{5}$; 3. «Astruc» in 2'24" $^{3}/_{5}$; 4. «Tosca» in 2'25"; 5. «Vandalo» in 2'25" $^{4}/_{5}$; 6. «Baluardo» in 2'27" $^{2}/_{5}$. Totalizzatore: 12 per 5, 25, 51, e 129 sul vincente; 32 e 45 per 20 sui due piazzati. Il premio fu diviso così: I cor. 1500 a «Nizzardo»; II cor. 900 a «Vandalo»; III cor. 700 a «Astruc»; IV cor. 400 a «Hertha»; V cor. 300 a «Tosca»; VI cor. 200 a «Baluardo».

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (13)

Le bastò un'occhiata per indovinare ciò che era accaduto, e si strinse nelle spalle; ma, essendovi il giovane operaio, seppe frenarsi e dissimulare.

Maria si coricò. Aveva un po' di febbre. Quando fu in letto l'ebanista le si accostò e sorridendo - sorrideva sebbene avesse le lagrime agli occhi - le disse:

— Maria, non tornerete daccapo?

Essa crollò la testa.

— No.

— Me lo giurate?

— Ve lo giuro!

— E mi permetterete di venire a chieder vostre notizie?

Per tutta risposta ella gli strinse con forza la mano, con uno sguardo pieno di tristezza, uno sguardo di rammarico.

— Sta bene! - disse lui. - Allora vado a cambiarmi perchè sono fradicio!

E Maria, seguendolo con lo sguardo mentre s'allontanava, mormorò:

— Ecco l'uomo che avrei dovuto amare. Ora è troppo tardi!

Maria era robusta.

Nel pomeriggio lasciò il letto.

A vederla non si sarebbe detto ch'ella fosse passata per tali peripezie e che avesse corso un pericolo così terribile.

Alla sera giunse Danglard.

La mamma Pigassou sapeva probabilmente l'ora in cui sarebbe venuto perchè uscì e rimase fuori.

Quando entrò egli era un po' pallido e turbato.

Restò sul limitare non osando avvicinarsi e chinando gli occhi sotto lo sguardo di Maria.

Poi venne ad inginocchiarsele davanti, umile, rassegnato, ravveduto:

— Perdonami, Maria - mormorò.

E tentò di prenderle le mani.

Essa lo respinse senz'ira.

— Come osate tornar qui? - disse con calma.

— Perchè t'amo.

— Se m'amaste, avreste commesso l'infame delitto di questa notte?

— Quel delitto non ha che una scusa, Maria: il mio amore!

— Ed è una scusa? Non eravate sicuro del mio amore? Ed ora, che ne sarà di me?.... Sono vostra.... Ma farete una moglie dell'amante?.... Rispondetemi, Leone!

— E' dunque necessario che tu sia mia moglie per essere felice? Io son ricco, Maria, ricchissimo.... Posso appagere tutti i tuoi desideri, anche i più eccessivi.... Inventa i capricci più rovinosi, non ti rifiuterò nulla.

— No - diss'ella - vorrei essere vostra moglie.... E' una riparazione che mi dovete....

— Ebbene, sarai mia moglie, te lo prometto!

— Quando?

— Appena mi sarà possibile.... Ma prima accetta quello che ti offro. Guarda, ho comperato per te, oggi, una palazzina ai Campi Elisi.... Ecco il contratto di vendita che ho portato per dimostrarti che non mento. Prendilo. Ti appartiene. E' fatto in tuo nome.... Se vuoi uscire con me, andremo dal tappezziere e sceglierai tu stessa, con l'aiuto dei miei consigli, i mobili che ti piaceranno.

— A che pro questa spesa? A che pro, sovratutto, se devo essere vostra moglie? Abiterò con voi... Mi dite che siete ricco, ricchissimo.... perchè me l'avete celato fino ad oggi?

— Non volevo fare appello che al tuo cuore... Volevo essere certo, cara Maria, che amandomi non ameresti che me.

— M'ingannate, Leone, lo sento. C'è un mistero nelle vostre parole.

Da alcuni momenti non erano più soli. Un uomo era entrato senza che essi l'avessero udito: Giacomo Chauvière.

E siccome la notte era rapidamente calata, senza che Maria e Danglard pensassero ad accendere un lume, l'oscurità era così profonda intorno ad essi che non avevano potuto scorgere l'operaio.

Questi stava per ritirarsi appena aperta la porta, ma vedendo Danglalrd ai piedi della fanciulla, rimase come inchiodato sul limitare.

— Ah! - pensò - ecco il segreto che essa mi nasconde.

E sebbene lo spettacolo che aveva sott'occhio lo facesse soffrire orribilmente, non si mosse, guardando e ascoltando.

Le fiamme del focolare, ravvivate di quando in quando da qualche ceppo che si sfasciava, rischiaravano d'un guizzo la faccia di Danglard.

— Ma io conosco colui - mormorò l'operaio - lo conosco!... Dove mai l'ho veduto? Ah!...

All'improvviso, e dopo l'ultima parola di Maria che diceva: «Voi m'ingannate, Leone!» Chauvière venne avanti, barcollando un pochino, tanto la sua commozione era viva.

— Scusatemi, signorina Maria, ve ne prego, ma avrei due parole a dirvi...

Danglard balzò in piedi.

— Che c'è? Chi siete? Che volete?

— Oh! non vi sgomentate - disse l'operaio: - non sono qui per assassinarvi... eh! perbacco! se uno di noi due è un birbone, mi pare di non essere io quello!

— Che volete dire?

— Giacomo! - fece Maria, avvicinandosi all'operaio e prendendogli le mani.

— Signorina Maria, son qua da un momento, ed ho compreso buon numero di cose. Ho compreso che questo è l'uomo che amate; ho compreso che, questa notte, egli vi ha fatto violenza, e che gli è perciò che questa mattina vi siete gettata nel fiume.

Danglard fece un atto di sorpresa.

— Sì - continuò Chauvière con veemenza - s'è gettata nel fiume per cagion vostra... e nulla di tutto sarebbe accaduto se io avessi saputo prima come stavano le cose!... Finalmente voi diceste, poco fa, signorina Maria, che costui continuava ad ingannarvi. Ah! v'inganna più di quanto crediate... Vi affliggerò, lo sento, rivelandovi la verità, ma non soffrirete mai quanto me nello scoprirla!...

Lo conosco io, quell'uomo, e vi dirò chi è.

Danglard si scagliò sull'operaio, ma questi lo afferrò e, tenendolo stretto fra le mani robuste, lo sforzò a restare immobile.

— Non vi movete, veh! Vi conosco, perchè sono stato più volte a casa vostra, a restaurare mobili antichi di gran pregio.... Siete Leone Danglard, avvocato alla Corte di Appello, ed abitate al viale Friedland... E siete un impostore ed un infame quando promettete a questa fanciulla di sposarla.... perchè siete ammogliato e, anzi padre di famiglia!

Premio Mosca Handicap cor. 2500, prova unica distanza minima 2480 m.: 21 iscritti, sette partenti, cioè «Jolanda» guidata da G. Ossani a 2480 m.; «Manfredi» A. Ossani a 2500; «Giolitti» E. Tamberi a 2510; «Gondos» cav. Rossi a 2520; «Achilles H.» a 2530; «Fato» Mauro a 2540, ultimo «Astruc» Gallo a 2580. Arrivarono al traguardo 1. «Achilles» in 3'42" 1/5; 2. «Astruc» in 3'42" 2/5; 3. «Manfredi», che fece la più bella corsa della stagione in 3'43"; 4. «Gondos» in 3'44" 2/5 5. «Fato» in 3'44" 4/5; 6. «Jolanda» in 3'45" 4/5; 7. «Giolitti» in 3'51" 3/5. Totalizzatore: 45 per 5, 91, 183, 459 sul vincente, 44, 32 e 95 sui piazzati.

Premio Montagnola, per cavalli posseduti e guidati da dilettanti cor. 1000, prova unica, distanza minima di 2500 m. Nove partenti su 15 inscritti; «Favorito» guidato da Grinover a 2500 m.; «Bruder Martin» conte Prandi a 2550 m.; «Melto» M. Protti a 2580 m.; «Pallade» Edm. Tagliani a 2600; «Wolfrano» S. Vosca, e «Arabella» A. Franza a 2640; «Arian» Wulz, a 2670, «Dewet» marchese Mangilli a 2710, ultimo «Grenville» Degrandis a 2740 m.

«Bruder Martin» giunse primo in 4'15" 1/5; 2. «Arabella» in 4'15" 4/5; 3. «Dewet» in 4'16"; 4. «Glenville» in 4'17" 1/5; 5. «Wolfrano» in 4'24"; «Arian» 5, «Pallade» 6, «Melto» 7, «Favorito» 8 furono tutti squalificati per andatura irregolare. Totalizzatore, 13 per 5, 26, 53, 132 sul vincente, 33, 68 e 45 sui piazzati.

Ultima corsa della giornata e della stagione fu quella per il premio Miramar cor. 2000, prova unica riservata ai cavalli che durante la riunione non avevano vinte 500 cor. In questa condizione ce n'erano cinque e cioè: «Charming Evelin» guidato da Griggio, partente a 2500 metri, «Isolina» da Gerini a 2520, «Burano» da Mauro a 2620, «Szena» cav. G. Rossi a 2640, e «Principe» da Barbetta a 2660.

«Charming Evelin» giunse prima in 4'04" 3/5; 2. «Isolina» in 4'10" 1/5; 3. «Principe» in 4'10" 4/5; 4. «Burano» in 4'11"; 5. «Szena» in 4'12".

Totalizzatore: 15 per 5, 31, 63 e 159 sul vincente, 40 e 56 sui due piazzati.

Il ritorno fu animatissimo

Sui due casi di peste.

Lo stato del marinaio Levich, già imbarcato sul piroscafo «Franc. Ferdinando», ricoverato nell'ospedale della Maddalena, continua ad essere invariato. Ieri nel pomeriggio al Levich, fu fatta un'iniezione di siero antipestoso.

Ieri sera, verso le 9, ora in cui l'ammalato accennava ad addormentarsi, aveva una temperatura di 39.4. I medici sperano in un decorso favorevole.

***

Sul piroscafo «Franc. Ferdinando», che si trova in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo, le cose procedono benissimo. Il dott. Markl ispettore sanitario al Governo marittimo ritenne opportuno di far scendere al Lazzaretto la maggior parte dell'equipaggio per poter meglio disinfettare gli alloggi. Già dall'altra sera 60 uomini dell'equipaggio, compreso il comandante e gli ufficiali, sono alloggiati nel Lazzaretto. Tutti furono assoggettati ad un bagno, e furono loro disinfettati gli effetti. Altri nove uomini dell'equipaggio compreso un ufficiale, il pilota di porto Bullo, e un guardiano sanitario sono rimasti a bordo a custodia del bastimento. Tutti furono anche ieri scrupolosamente visitati dal dottor Markl che li trovò sanissimi.

Ieri mattina a richiesta dell'ispettore sanitario, il Lloyd mandò in Lazzaretto l'apparato disinfettatore Clayton, ad anidride solforosa, il quale fu fatto funzionare in tutte le stive dell'«Arcid. Franc. Ferd.» Gli alloggi, le sale, il ponte di coperta, i cessi, i lavamani ecc. furono disinfettati con una forte soluzione di lisolo; e altrettanto si fece della biancheria e degli effetti d'uso della bassa forza dell'equipaggio.

Il piroscafo compirà i cinque giorni di quarantenna in queste condizioni. Se poi le cose (come ormai sembra escluso) dovessero cambiare, bisognerebbe procedere allo scarico delle merci e quindi ad altra più radicale disinfezione nelle stive.

***

Abbiamo domandato ad un egregio medico igienista il parere sulla possibilità del trasporto di germi d'infezione da un paese all'altro: ed egli ci dimostrò come ormai sia un fatto riconosciuto che la trasmissione può essere operata sui piroscafi provenienti dalle Indie. Appunto perciò in molti porti furono adottati provvedimenti stabili di prevenzione. Ad Amburgo, per esempio esiste un ufficio sanitario esclusivamente adibito all'esame dei ratti morti a bordo dei vapori. I ratti devono essere consegnati al detto ufficio, affidato a tre medici batteriologi.

Un consimile ufficio dovrebbe esistere anche nel nostro porto, che è in continuo contatto con i porti indiani, ed è quindi facilmente esposto a tutti i contagi.

E' in seguito alla constatazione che sono i ratti di bordo i propagatori della peste, che le ordinanze sanitarie internazionali esigono che almeno una volta all'anno su ogni piroscafo sia praticata una radicale distruzione di ratti per mezzo di anidride solforosa, o vapore, od altro. Da quanto risulta - ci osservò il nostro interlocutore - sul «Francesco Ferdinando» tale operazione fu fatta poco prima della sua partenza da Trieste per le Indie, e ora che n'era ritornato, aveva pure subito una pulizia generale delle stive e delle sentine. In quest'incontro furono trovate parecchie carogne di ratti; nessuna delle quali però si credette di dover consegnare all'autorità sanitaria marittima.

Risulta ora che tanto lo Sponza, quanto il Levich, in tale circostanza si occuparono di raccogliere immondizie nelle stive, e non è escluso che in questo modo abbiano contratto l'infezione.

Tanto più che uno dei ratti trovati morti a bordo dell'«Arciduca Francesco Ferdinando» sezionato e sottoposto all'esame microscopico, risultò appunto crepato per infezione di peste. L'altro ratto era in istato di avanzata putrefazione.

Da quanto abbiamo finora esposto, risulta dunque pienamente confermato quanto dicemmo ieri l'altro e ieri, e cioè che il focolaio dell'infezione essendo stato nel piroscafo, ogni pericolo, è per tutti ormai scongiurato, essendochè anche a bordo il focolaio d'infezione fu estinto prima ancora dei provvedimenti presi, giacchè è scientificamente provato che quando la putrefazione dell'animale è avanzata, il bacillo della peste perde gran parte della sua virulenza e finisce per estinguersi.

Associazione Ginnastica. Tanto i soci ginnasti quanto i soci schermitori che tengono occupati cassetti nei rispettivi spogliatoi, sono invitati a ritirare gli oggetti di loro proprietà entro la settimana in corso, avvertendoli che, scorso questo termine, i cassetti che non saranno stati sgomberati, verranno aperti per disposizioni delle Commissioni preposte.

* Sabato fu chiusa la stagione del giuoco di «lawn-tennis» nel giardino sociale.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Concetta de Ferra è andata sposa al signor Cesare Cappelli di Napoli, tenente del r. esercito; la gentile signorina Alice Salarini si è unita in matrimonio col signor Cesare Gregoretti; la gentile signorina Giuseppina Blasig col signor Pio Croatto.

Corte d'Assise. Questa mattina ha luogo il dibattimento per crimine di grave lesione corporale, a carico di Francesco Palmich.

Presiede il cons. Minio. Ne daremo relazione nel «Piccolo della Sera».

Arrivo del piroscafo «Alice». Dopo 17 giorni di viaggio arrivò qui ieri, proveniente da New-York e Napoli il piroscafo dell'A. A. «Alice», capitano R. Stuparich. A New-York aveva accolto 669 passeggeri dei quali 463 furono sbarcati a Napoli, 206 arrivarono a Trieste, 81 per l'Austria e gli altri per le provincie dell'Ungheria e della Croazia.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 7 una giovane agitatissima scese dalla strada di Prosecco che termina sul viale di Barcola e correndo raggiunse la spiaggia e si gettò in mare. Alle grida di alcuni ragazzi che avevano veduto il fatto, accorsero due pescatori i quali, scesi in mare, poterono trovare il corpo che era già inerte sotto acqua. Fu portata alla riva e nel mentre qualcuno correva a telefonare alla Guardia medica altri la sottoponevano alla respirazione artificiale che fu completata dal dottore venuto poco dopo.

La sventurata fu portata all'ospedale fuori di pericolo e fu accolta nella terza divisione.

Si chiama Valentina S. di 20 anni, ed è domestica presso una famiglia in Scorcola.

Destò molta impressione ieri nei circoli bancari e di borsa il tentato suicidio del signor Rodolfo K., di 45 anni, impiegato alla filiale della Banca Union da circa 27 anni. Il K. ieri verso l'1 pom. si fece condurre con una vettura al cimitero israelitico; dopo circa tre quarti d'ora di attesa il vetturino vedendo che il K. non tornava, entrò nel recinto e domandò alla custode signora Hirsch se avesse veduto un signore di cui diede i connotati. La signora sorpresa e colta da un triste presentimento, rispose che poco prima aveva udito due detonazioni ma che non vi aveva fatto caso, visto che spesso quei paraggi sono battuti da cacciatori di frodo: ora però ricollegando la domanda del vetturino al fatto che poco prima ella aveva veduto un signore aggirarsi fra le tombe, fu indotta a cercare fra quei tumuli, e trovò infatti disteso a terra il corpo del povero sig. K. il quale, dinanzi alla fossa dov'è sepolta sua madre, s'era sparato due colpi di rivoltella alla tempia sinistra. Si telefonò subito alla Guardia medica ma frattanto il ferito veniva accompagnato verso città con una carrettella; per via però fu incontrato dal medico della detta istituzione, e questi, constatato lo stato grave del sofferente, lo fece accompagnare nella quarta divisione dell'Ospedale.

La causa del disperato tentativo va ascritta alla forte nevrastenia dalla quale il K. da diversi anni era afflitto. Egli scrisse prima tre lettere: una alla sorella, nubile, con la quale abitava; un'altra alla direzione della Banca Union; la terza per il signor Ascoli, di Venezia, suo congiunto.

Alla Banca era a capo della sezione «Portafoglio», e vi godeva moltissima estimazione per le sue doti di intelligenza, di integra onestà e di indefessa attività.

Superiori, colleghi e dipendenti come pure i molti amici del povero K. accolsero la triste notizia con sbigottimento e dolore.

* Iersera, Emma S., di 21 anno, abitante in via dei Giuliani, tentò di por fine ai propri giorni bevendo una forte dose di tintura d'iodio. Il dottore della Guardia medica, chiamato d'urgenza, la sottopose alla lavatura dello stomaco ponendola fuori di pericolo. Non si conoscono le cause del triste passo.

L'incendio di iersera. Un incendio, che, date le condizioni dell'ambiente in cui si era sviluppato, avrebbe potuto senza il pronto intervento dei vigili cagionare un disastro, scoppiò iersera in uno stabile in via della Maiolica. Erano circa le otto e mezzo, quando dal campanello del telefono dei vigili nell'appostamento principale squillò l'allarme. Ricevuta comunicazione dell'incendio, due treni di soccorso al comando del tenente Bugliovatz furono immediatamente sul posto indicato: al N. 1 della suddetta via. Colà, una folla straordinaria stazionava davanti al magazzino adibito a deposito di baracche, derrate alimentari e frutta delle rivendugliole di piazza Carlo Goldoni. Il fumo che usciva dal magazzino invadeva già la contrada, e quando i vigili, per poter manovrare, ebbero abbattute le imposte e la porta, videro che nell'interno tutto era in fiamme.

Non più impedito dai serramenti, il fumo ne uscì allora a nembi, penetrando, spinto dal vento che soffiava impetuoso, nei quartieri sovrastanti, gli abitanti dei quali alla vista delle fiamme che uscivano linguegiando dai fori, pensavano già a mettersi in salvo con le loro robe. E pericolo, e serio, sussisteva per il fatto che il magazzino era senza volto per cui le travi, caduto l'intonaco sotto l'azione del fuoco, erano già state attaccate dalle fiamme. L'opera dei vigili, pronta e indefessa, valse però a scongiurare il pericolo, ed in un'ora e mezzo l'incendio fu spento completamente. Nel magazzino, che è lungo 20 metri, si trovava una grande quantità di baracche cariche di frutta che sotto l'azione del fuoco e dell'acqua andarono perdute. Il danno, che ascende alle due mila corone, è una disgrazia per le proprietarie delle merci e degli attrezzi, che non erano assicurati.

Durante l'incendio, serio pericolo di perire asfissiati dal fumo che era penetrato nella stanza, corsero i quattro bambini della famiglia Duies, abitante al secondo piano, i quali però furono posti in salvo a tempo.

Grosso furto di orologi. Nelle prime ore della mattina del 16 corr. ignoti ladri commisero un grosso furto nel lavoratorio dell'orologiaio Francesco Trovaglia, nell'atrio della casa N. 21 di via della Barriera vecchia. I ladri entrarono nel casotto dopo averne spezzata la porta e rubarono 45 orologi d'argento (moltissimi dei quali appartenevano ai clienti del Trovaglia) nonchè due catene dello stesso metallo. Il furto deve essere stato commesso poco dopo le cinque di mattina perchè l'orologiaio si soffermò nel lavoratorio fino alle due di notte e un macellaio entrato nella casa alle 5 vi aveva trovato tutto intatto.

Il Trovaglia denunciò la cosa alla polizia e, per giustificarsi presso i clienti, la pregò di comunicare la notizia ai giornali, ma la detta autorità, seguendo il nuovissimo metodo di occultare al pubblico i furti non seguiti d'arresto, credette bene di tacere.

Aggressione a scopo di rapina? Ieri notte verso l'una si presentò alla Guardia medica il manovale Giovanni Castearo di 56 anni, abitante in S. M. M. Sup. N. 6, per alcune contusioni al capo con ematoma ed escoriazioni all'orecchio destro, contusioni alla fronte, al naso ed alla guancia sinistra.

Raccontò che mentre rincasava per Servola era stato aggredito da quattro individui a lui sconosciuti. Non lo derubarono, ma egli crede che ne avessero avuta l'intenzione e che fuggirono soltanto perchè s'avvicinava gente.

Le operazioni dei ladri. Sabato sera fra le 7 e le 8, ignoti ladri si introdussero con chiavi adulterine nell'abitazione di Teresa Diluccio, portinaia in via della Scorzeria N. 12 ed entrati nella camera da letto, misero tutto a soqquadro aprendo con forza i cassetti di un armadio e le porticine di un armadione e gettando il loro contenuto alla rinfusa sul pavimento, Quando la donna rincasò credette per un momento di aver sbagliata abitazione, tanta era la confusione fatta dai ladri. Poi raccolse le sue povere robe e in fine constatò la sparizione di un quadro di bronzo con l'immagine della madonna del valore di 5 corone che teneva sull'armadio, nonchè 20 corone in denaro che teneva in una scodella su di un mobile vicino al letto. Rovistando nell'armadione, i ladri avevano trovato un libretto della Cassa di Risparmio concernente il deposito di 100 corone ma non si erano azzardati di prenderlo e lo avevano gettato in un angolo.

Il furto fu denunciato alla polizia.

— L'agricoltore Matteo Jermann, abitante a Paumiano, distretto di Capodistria, denunciò sabato alla polizia che verso le 6 del mattino, mentre schiacciava un sonnellino su una sedia nel Caffè «All'Europa Felice» era stato derubato del portamonete contenente dieci corone. Ladro ignoto.

Un pugno all'occhio. Ieri notte l'elettrotecnico Lorenzo Comer, di 40 anni, abitante in via Calvola N. 14, trovò alterco con un individuo che lo colpì con un pugno all'occhio sinistro in modo da cagionargli una contusione. Il Comer ricorse alla Guardia medica.

Chi le dà e chi le piglia. Sabato nel pomeriggio alle 3.30, una guardia arrestò alla riva Grumula il carrettiere Giovanni M., di 19 anni, abitante in via dell'Istria, il quale, venuto a diverbio con i colleghi Francesco Miclauz, di 21 anni, e Luca Cralj, entrambi abitanti a S. Giovanni di Guardiella, li aveva percossi con la frusta in modo da cagionar loro parecchie lividure alla faccia.

Attenti con le armi! Ieri nel pomeriggio il bracciante Giovanni Krasnik di 22 anni, abitante in via del Molino a vento N. 16, mentre scaricava una rivoltella, involontariamente lasciò partire un colpo e si ferì all'avambraccio sinistro. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le prime cure e fu poi consigliato di recarsi all'ospedale.

Amori e dolori.

— Giovanna mia, mettite in salvo che se no te finissi malamento.

— Te scherzi.

— No go proprio voia: stamatina go visto el tuo ex C., dopo aver dito sul tuo conto de ogni erba un fasso el ga agiunto: «Andarò a casa de la orba e la coparò: la me ga fato ciapar sie giorni de preson e farò ancora sie voltade de paion ma la voio distrigar».

Giovanna Ivanisseviz, di 33 anni, abitante in via del Vento N. 5, ringraziò caldamente la buona amica, Emilia Delich, abitante in via della Scalinata N. 15, e poi si recò lestamente alla polizia a denunziare il terribile ex amante che si chiama Augusto D., di 26 anni, dalla Bosnia, bracciante, abitante in via Pondares N. 9. Però, dopo aver esposto il caso, la donna pregò l'impiegato di fare solo una severa ramanzina al violento ma non di trattenerlo in arresto. Facendolo arrestare essa, evidentemente temeva, che uscito dal carcere si fosse vendicato dando corso alla minaccia.

Uno che minaccia di rompere teste. A richiesta di Umberto Ziliotto, abitante in via Nuova N. 51, l'altra sera alle 9.30 fu arrestato in via Giosuè Carducci il vetturale Dionisio B., di 24 anni, abitante in via della Fondaria. Alla polizia lo Ziliotto narrò che un momento prima il B. aveva minacciato di rompergli la testa. Aggiunse, però, di non temere l'avversario e l'impiegato, fatto a quest'ultimo una buona ramanzina, lo mandò per i fatti suoi.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Francesco Desina di 24 anni, tapezziere, abitante a Roiano N. 317, per ustioni alla mano destra; Michele Mazzarol di 45 anni, vetturino, abitante in via G. Gatteri N. 24, per una ferita al polso destro; Luigi Bison di 43 anni, vermicellaio, abitante in Chiadino N. 66, per una ferita di taglio alla mano destra; Francesco Sives di 47 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco N. 36, per una ferita di taglio al polso sinistro.

Cadute. Ieri nel pomeriggio il ragazzo di 12 anni, Vittorio Crevatin, corrigendo alla Pia Casa dei poveri, mentre giocava in giardino con altri ragazzi, ebbe la disgrazia di cadere in modo da riportare una frattura alla gamba sinistra. Venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Il muratore Giuseppe Furlan, d'anni 19, da Vipacco, ieri venendo a Trieste con la bicicletta, cadde e riportò alcune contusioni all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Atterrato da una bicicletta. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica lo spazzino Tiziano Delfial di 67 anni, abitante in via S. Maurizio N. 8, il quale raccontò d'esser stato travolto da una bicicletta. Gli furono riscontrate due escoriazioni e contusioni al medio sinistro e delle contusioni al femore sinistro.

Arresto per sospetto di furto. L'altra sera, nell'osteria di via S. Francesco d'Assisi N. 2, il bracciante Giovanni Sluso, di 29 anni, abitante in via Guardiella N. 449, fu derubato del portamonete con 12 corone che teneva in una saccoccia dei calzoni. Quale sospetto autore del furto, il danneggiato fece arrestare un suo vicino di tavola a nome Giovanni R., di 38 anni, muratore, abitante in via Giosuè Carducci. L'operaio si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.05. - ore 2 pom. 21.0 - Altezza batromerica ore 12 mer. 760 — Alta marea 7.56. ant. e 7.20 pom. - Bassa marea 1.18 ant. e 1.33 pom.

Ogni giorno una. Udita a S. Giusto:

Il forestiero: Ragazzo mio, perchè suonano quelle campane?

Il ragazzo: Ci deve essere qualcheduno che le tira.

TEATRI.

Rossetti. Iersera, dinanzi ad un bel pubblico e con i soliti applausi, fu data la sesta dei «Puritani». Il basso signor Rossi-Serra e il baritono Romboli dovettero replicare la stretta «Suoni la tromba intrepida».

Molti e vivissimi battimani ebbe la signora Aida Gonzaga, specialmente nell'aria e nel rondò della «Sonnambula», cantati splendidamente.

Stasera riposo. Domani ultima dei «Puritani», per serata d'onore del tenore Edgardo Gherlinzoni il quale dopo il 2.o atto canterà la romanza dell'opera «Gioconda» «Cielo e mar».

Giovedì 24 si darà la prima rappresentazione della «Bohême». Le parti furono così distribuite: signore Ersilde Cervi-Caroli (Mimì), Edvige Vaccari (Musetta), e signori: Giuseppe Gaudenzi (Rodolfo), Arturo Romboli (Marcello), Ferdinando Rossi-Serra (Colline), Gino De Vecchi (Chaunard) e Vittorio Trevisan (Benost e Alcidoro). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cav. Oscar Anselmi.

Fenice. Iersera si diede ancora una rappresentazione del «Trovatore».

Per non affaticare la signora Minucci, impegnata com'è nelle ultime prove della «Norma», la parte di «Leonora» venne affidata alla sig.a Margherita Caffaro che la sostenne lodevolmente, ottenendo largo suffragio di applausi all'atto primo e al quarto. Ella ha voce morbida e chiara, dai portamenti sicuri, e dizione pregevole.

Forse perchè andata in scena senza prove non apparve altrettanto sicura dei tempi. Anche gli altri artisti, segnatamente la sig.a Frau, efficace «Azucena», incontrarono l'approvazione del pubblico. Il D'Ottavi regalò il «bis» della «pira».

* Nel pomeriggio, la «Traviata» chiamò a teatro un pubblico numeroso nelle gradinate e nel loggione.

Lusinghiero successo arrise al baritono Azzolini, presentatosi nei panni di «Germant padre»; egli fu calorosamente applaudito dopo le strofe «Di Provenza...», cantate con molto sentimento.

* Domani si darà la prima rappresentazione della «Norma» di Bellini. Le parti sono così distribuite: «Norma» Linda Micucci-Anelli, «Adalgisa» Dolores Frau, «Pollione» G. Zampieri e «Oroveso» L. Contini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra L. Del Cupolo.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera — Riposo.
FENICE. Spettacolo d'opera — Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Persia» da Bombay e scali con 24 pass., «Bar. Gautsch» da Venezia, i pir. a.-u. «Alice» da Nuova York e Napoli con 206 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 47 pass., «Belrorie» da Arsa; il pir. ital. «Noli» da Spax e Venezia; e il pir. ellen. «Scaramanga» da Trebisonda e Corfù con 62 pass.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Bucovina» per Costantinopoli e Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» partì il 19 da Pola per Odessa, «Quarnero» partì il 18 da Marianopoli per Amburgo, «Arimatea» arrivò ieri mattina a Novirossick, «Atlantico» arrivò il 19 a Venezia.

Bifronte senza capo nè coda.

Allorchè il ciel politico tu vedi
Inter rovescio senza capo nè piedi,
Il lampeggiar più tetro e più frequente
E' dal lato del *tutto* certamente,

Spiegazione del giuoco precedente:
MARCIA - MARCIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto profondamente commosso per tante prove di viva partecipazione ricevute durante la malattia e nella dolorosa circostanza della perdita della sua adorata consorte, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varî modi vollero onorarne la memoria. Sente pure l'obbligo di esprimere uno speciale ringraziamento alla Spettabile Impresa Capellan che generosamente volle contribuire alle onoranze funebri, alla quale serberò perenne riconoscenza.

PIETRO BLUMENAU.

†

GIOVANNI FABER

possidente

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte MARIA a nome pure dei nipoti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 21 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 489 di Scorcola.

Trieste 20 Settembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

NOZZE*)

Paola Russi

Alberto Assäel

partecipano il loro matrimonio.

TRIESTE, 20 Settembre 1908. SMIRNE

AVVISO DI CONCORSO.

Viene riaperto il posto per il coprimento di un posto di assistente di cancelleria resosi vacante presso questo Municipio.

Il detto posto è sistemizzato in pianta stabile con diritto a pensione a sensi delle leggi 9 agosto 1907 B. L. O. P. N.i 41 e 42.

La nomina viene fatta in via provvisoria per un anno dopo l'espiro del quale la Rappresentanza Comunale decide a seconda delle risultanze di questo anno di prova.

Al detto posto va congiunto l'emolumento di annue cor. 960.

I concorrenti hanno da produrre le loro suppliche a questo Ufficio entro il giorno 10 Ottobre p. v, corredandole dei seguenti documenti:

1) fede di nascita;
2) certificato di pertinenza comunale;
3) attestato di incensurata condotta politico-morale;
4) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
5) attestati comprovanti l'assoluzione di una scuola media inferiore od altra equiparata;
6) certificati sugli anteriori servizi prestati.

Sarà data la preferenza a parità di titoli a quei concorrenti che potessero dimostrare di possedere la capacità di stimare oggetti preziosi.

Lì 20 Settembre 1908.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

Il Podestà

Avv. Ventrella m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 827

CERCASI prestaservizitutto il giorno. presentarsi 3-5. Indirizzo Piccolo. 801

GIOVANE di bella presenza cercasi per cartoleria Grassi, Acquedotto 3. 791

CERCASI bravissime lavoranti sarte donna. Via Stadion 7, IV piano dalle 12 alle 4. 13400

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Belvedere 23, porta 9. 795

CERCANSI servitù, domestiche. Agenzia via Nuova 47 trovano sempre servizi. 819

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 5485

CERCASI bravo carraio per carrozze e carri. Via Petronio 599. 9678

VIAGGIATORE otto anni esperienza, introdottissimo, bella presenza, referenze primarie, cerca gennaio venire assunto solida ditta, migliorar posizione. Offerte „Bianco" Piccolo. 139

CERCASI prontamente brava domestica. Via Giulia 13. p. I. 822

CERCO per fuori cameriera restaurant, cuoche, domestica. Agenzia Merlo Piazza S. Caterina 2. 816

CERCASI ragazza con cauzione per appalto. Indirizzo al Piccolo. 814

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 800

CERCANSI mezza lavorante e garzona con paga sarta uomo, Via Coroneo 5, secondo Turi. 10266

CERCASI prontamente brava domestica con buona paga, per Zara. Rivolgersi via Giulia 12, II piano, Giraldi. 10175

PIAZZISTA bene introdotto presso negozianti coloniali commestibili delicatezze, droghieri. liquoristi. restaurants e Hotels, viene accettato con paga mensile e provvigione; verranno considerati soltanto offerenti con primissime referenze — Offerte sub „Attività" Piccolo. 10258

RISCUOTITORE offresi alle spettabili ditte commerciali e private per incassi verso emolumento percentuale da trattarsi. Offerte al Piccolo sub „Possidente" 10235

SIGNORINA, o vedova indipendente, età non superiore 35 disponente almeno 2000 corone, disposta viaggiare in compagnia di viaggiatore per cooperare nella vendita di articolo lucrosissimo, scriva sub „Lucroso" fermo posta centrale verso sconfrino. 824

DROGHERIA cerca ragazzo pratico con paga. Indirizzo al Piccolo. 689

CERCASI abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 718

CERCASI signorina con vero accento italiano per condurre a passeggio 2 bambini alla mattina e al dopopranzo oppure soltanto alla mattina o al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 650

ISTRUZIONE

MAESTRA piano, diplomata, impartisce buon prezzo lezioni piano, a quattro mani e ripetizioni. Scrivere H. S. fermo posta centrale. 577

SIGNORINA toscana. ottime referenze cerca lezioni per bambini. Indirizzo al Piccolo. 826

SALA Mal'y. Lunedì-Giovedì ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 789

UNA corona l'ora. Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 807

AFFITTANZE

CERCASI stanza bella e bene ammobiliata, massima pulizia, posizione centrica presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub „Distinto 20" fermo in posta. 10238

AFFITTASI bella, grande stanza ammobiliata, Via Cavana 20, II, sinistra. 10230

QUARTIERI di 3 camere. camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 8. 7318

TETTOIA magazzino con piccola stalla, locali diversi con cucina, fondo ecc. affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 374

LOCALE piccolo per vendita carboni e legna affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 375

BOTTEGA adatta per manifatture, non essendo altre nelle vicinanze, affittasi. Via Ferriera 31. 9346

BOTTEGA su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 9347

AFFITTANSI casa nuova via Gianrinaldo Carli 10 (Passeggio Santandrea) presso fermata tramway, quartieri due camere, due camere, camerino, cucina, acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi ivi giornalmente 3-6. 596

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, camerino, cucina. Portinaio via Carducci 40. 447

AFFITTANSI due stanze ammobiliate una ingresso libero costo vicinanze Barriera Pondares N. 6, IV p. 817

AFFITTASI stanza ammobiliata con salotto, Stadion 19, I destra. 815

SUBAFFITTASI 3 camere, camerino, cucina. Ottobre Agosto 460 corone, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 808

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina. Cunicoli 5, II. 806

PRONTAMENTE d'affittare camera, camerino, cucina, giardino, acqua, gas. Via S. Vito. Indirizzo Piccolo. 804

AFFITTASI bella stanza vuota, arieggiata, con ingresso libero, a signora sola, possibilmente impiegata o pensionata. Indirizzo al Piccolo. 651

2 giovanotti tedeschi cercano stanza con ingresso libero. Offerte „Stadt" Piccolo. 811

DISTINTA signora cerca stanza vuota, posizione centrica. Offerto „Corso" Piccolo. 718

AFFITTASI negozio vestiti con decreto rivolgersi via Nuova 51, IV. 796

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 793

AFFITTASI stanza ammobiliata a nuovo. Belvedere 30, II, sinistra. 10232

DISTINTO signore cerca elegantissima stanza con gas e tutti i comforts, presso una famiglia distinta. Prenderebbe volentieri anche costo. Posizione centrale. Indirizzo «Distinto» Caffè Specchi. 659

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina Destra chiesa Roiano N. 486 687

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti, stivali, cappotti. Scrivere „Levi", S. Giacomo 7, Corso. 9343

80 botti nuove 700 litri a corone 6.50 l'ettolitro, e 30 botti usate castagno circa 600 litri a corone 25 il pezzo vende deposito S. Francesco 15. 9923

BOTTAME da ettolitri 6 a 12, corone 6 all'ettolitro, vendonsi via della Valle 1. 9925

VENDITA botti vinari perfetti, capacità 7, 10, 20, 30 ettolitri ciascuna. Via Economo 12, entrata portone ferro. 9829

CANI tasso, razza pura, giovani, vendonsi. Rivolgersi all'i. r. Stazione zoologica Sant'Andrea.

BILANCIA decimale 1500 chilogr., barili vuoti, banco vino, utensili cantina, gì...ciaia famiglia, banco olio, letto ottone nichelato vendonsi. Rivolgersi via Geppa 15. 9829

BOTTI e barili vuoti usati vino vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 9867

ACQUISTO trattoria, osteria con stanze, hotel, giardino nel Friuli austriaco, eventualmente in affitto. Offerte dettagliate sub „Friuli" al Piccolo. 576

SPARHERD buonissimo stato, uso trattoria cercasi. Scrivere A. S. Monfalcone. 10160

VENDESI pianoforte occasione. Via Geppa 6, porta 9. 450

GRAMMOFONO grande con forte molla, diaframma Exibition e molti dischi vendesi a prezzo mite. Via del Monte 7, III. 825

VENDONSI copertori bianchi semplici, vestiti donna usati. Indirizzo Piccolo. 811

VENDO mantello nuovo volontario reggimento 97. Lazzaretto 5, IV. 13402

BICICLETTA nuova cerchi nichellati, vendesi Acquedotto 15, I destra. 801

VENDESI nuovo lavamano, armadio, chifonier, letto completo, tavola crociera, sgabelli, diversi piumini finissimi, quadri, mobili per salone barbiere, Media 18, I. 823

CERCASI cavallo per carrozza colore sauro età 8, 10, altezza 150 centimetri. Rivolgersi Torre Bianca 15. Magazzino. 828

NEL deposito vini in via Bachi 9, smerciasi vino istriano e friulano di ottima qualità a cent. 48 il litro. 10328

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, una pranzo ricchissima. Ruggero Manna 17. 10231

COMPERO bussola per porta tamburone o simile strumento. Indirizzo Piccolo. 611

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello biscia oro con pietre. Mancia all'onesto trovatore portandolo via Giulia 21, IV. 558

SMARRITA collarina cane metallo, piastra 318, mancia portandola Rossetti, 3 porta 4. 799

SMARRITE 70 corone. Onesto rinvenitore porti St. Luigi pistoria. Mancia corone 10. 787

DIVERSI

GIOVANE ventiquattrenne simpatico capitano marittimo privo conoscenza, desidera far conoscenza con distinta signorina con dote scopo matrimonio. Indirizzo ferma in posta piazza Giuseppina: Abelardo. 785

TRIESTE VII. Ripetutamente chiesto Posta tue lettere non ebbi. Ero assente da Trieste, buona salute spero anche te, sabato ripasserò, se scrivi prego sub mese nostra conoscenza Posta centrale cordiali saluti. 820

GIOVANE trentenne. forestiero, rendita annua lire 10.000, sposerebbe signorina cattolica, età 24-28 anni, dote equivalente. Stabilirebbesi provincia. Offerte tutto 23 corr. posta centrale sub „S. U.". Anonime cestinansi. 16195

PLESCOVICH. Deposito pianoforti, pianini garantiti, primarie fabbriche, traslocato Corso 47. 7680

MAGAZZINO olio di Carlo Gortan, Trieste, via S. Caterina 13. Regalo-valore per dipendenti che acquistano merci all'ingrosso. 4519

SIGNORINA prega persona cuore prestito corone 70 restituendo mensilmente. Offerte „Cuore" Piccolo. 818

RICERCANSI cor. 16.000 I luogo provincia Gradisca valore cor. 30.000 offerte Piccolo Gradisca. 812

DISPONIBILI Corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 794

BRAGHESSANTE di lavori fini si raccomanda lavoro in casa. Via Donota Malvini. 9812

SIGNORINA cerca per mancato lavoro 50 corone prestito. Indirizzo Piccolo. 81